



“ Gennaio 2006 ”

Appuntamenti comunitari

- Sabato 31 Ore 18,00 S.Messa prefestiva con canto del *Te Deum* di ringraziamento.
 Domenica 1 *Maria SS. Madre di Dio* - SS.Messe ore 8-10,30-12 e 18,00.
 Venerdì 6 *Epifania del Signore* - SS.Messe ore 8-10,30-12 e 18,00.
 Sabato 7 Primo sabato del mese, *Ora Mariana 16 <> 17,30*
 Domenica 8 Battesimo del Signore: SS. Messe ore 8-10,30-12-18,00.
 Lunedì 9 *Riunione Aiuto Fraterno* - Ore 18,00
 Venerdì 13 *Giornata Mariana* - Turni di preghiera 9-12 <> 16<>17,30

INCONTRI PER I GIOVANI

Mercoledì 11 alle ore 20,00 : *Cena Insieme*. Segue l'incontro sul tema *“Crescere attraverso le crisi”*.

Mercoledì 25 alle ore 20,00: *Cena Insieme*. Segue l'incontro sul tema *“Giobbe e la crisi”*.

ITINERARIO DI CATECHESI SUL LIBRO DI GIOBBE

Mercoledì 11 e 25 alle ore 15,30 Incontri con don Massimiliano

Giovedì 19 alle ore 21,15 Incontro con don Marcello sul tema: *“Il Cristiano di fronte a sofferenza, morte, malattia”*.

Giovedì 26 alle ore 21,15 Incontro con don Marcello sul tema: *“Elaborare una crisi: la malattia”*.

GIORNATE CON LE FAMIGLIE

Sabato 21 e domenica 22: - Ritiro delle famiglie della fraternità di Selva.

Sabato 14: Incontro delle giovani famiglie della parrocchia.

Domenica 29: Giornata per le famiglie dei bambini di 4ª elementare

FESTE E USCITE CON I GRUPPI

Sabato 14 e Domenica 15 uscita con i ragazzi di 2ª e 3ª superiore a Rostolena.

Sabato 14 pomeriggio: Uscita con i ragazzi di 1ª superiore.

Sabato 28 dalle ore 18,00 in poi incontro e cena con i ragazzi di 3ª media.



Auguri dalla
Redazione
di
"Partecipare"

L'ANGOLO di PADRE PIO

A cura del
"Gruppo di Preghiera
di Padre Pio"
SS. Gervasio e Protasio



Sia benvenuto l' Anno 2006! Salutiamolo gioiosamente con la speranza che sia soprattutto apportatore di pace e d'amore. Salutiamolo con le espressioni di san Pio da Pietrelcina, che sono le più eloquenti, che formulò in una sua lettera ad Antonietta Vona il 2 gennaio del 1918:

“...il celeste Bambino sia sempre in mezzo ai vostri cuori, li regga, li illumini, li vivifichi, li trasformi nell'eterna carità. Questo fu l'augurio affettuoso e sincero che inviò di lontano a voi tutti, ..., nella notte felicissima del santo Natale. Questo pure fu il voto cordialissimo che feci per voi in quella beatissima notte innanzi alla grotta del divino Infante, ripetendolo per ben tre volte nel santo sacrificio della messa. Ma questo voto e questo augurio l'andrò assiduamente ripetendoli innanzi a Gesù in tutte le mie povere preghiere sì, ma pure assidue, finché avrò vita. Accettateli dunque questo voto e questo augurio come la più bella espressione del cuore di chi sinceramente vi ama con paterna e fraterna tenerezza nelle viscere amorosissime di nostro Signore Gesù Cristo.. Vorrei ancora offrirvi di più innanzi a Gesù, ma...non ci ho altro.”

Il commento più bello sarà la vostra meditazione su queste belle espressioni, per comprendere quanto grande sia stato, nella sua vita, l'amore per tutti noi.

AUGURI DI BUON ANNO A TUTTI! PACE E BENE

Massimiliano

AUGURI a tutta
la
comunità



ANGERVASIO
Anno XIV
n°124
Gennaio 2006
PARTECIPARE

Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio – Piazza San Gervasio, 8 – 50131 Firenze – Tel . 055 587642

La maggior parte di noi conosce la bellissima leggenda araba delle farfalle. Che una notte calda d'estate un gruppo di farfalle guidate da una farfalla anziana si diedero convegno ai margini del deserto. Davanti a loro stava un grande e misterioso castello. La sala dei ricevimenti aveva le finestre spalancate ed era illuminata a giorno da una grande fiaccola. La fiamma con il suo colore vivace e il suo movimento fantasioso attirò l'attenzione delle farfalle. La farfalla anziana pose un quesito: “Chi mi sa dire che cos'è la fiamma?”. Una farfalla giovane si diresse verso il castello e volò ripetutamente davanti alla finestra, poi tornò a riferire. La farfalla anziana ringraziò e disse che voleva saperne di più. Una seconda farfalla raggiunse il castello, entrò nella sala e girò attorno alla fiamma. Poi tornò a riferire. La farfalla anziana ringraziò e disse che voleva saperne qualcosa di più. Una terza farfalla partì verso il castello, entrò nella sala e, dopo aver volato alcune volte attorno alla fiamma, si posò su di essa. Divenne del colore



andare fino a Betlemme per incontrare e lasciarsi trasformare da quella fiamma che è l'amore gratuito di Dio, rivelato nella fragilità di un bambino, e per ritrovarsi come uomini e donne di pace. E la vita si rinnova in noi.

Troveremo più tempo per pensare, per stupirci del cambio delle stagioni, per incontrare l'altro, per accompagnare un anziano, per leggere un libro, per pregare. L'essenziale della vita non ci sfuggerà.

“Que le chant continue..” sono state le ultime parole del fondatore della Comunità di Taizé, frere Roger Schutz, ucciso da una donna squilibrata il 16 agosto scorso. Si trovava in Chiesa, accanto ai fratelli della sua comunità, ai bambini che sempre teneva vicino a sé durante la preghiera.

“I fratelli siano un segno della presenza di Cristo fra tutti gli uomini e siano portatori di gioia”. E' l'esortazione che si legge nella Regola di Taizé rivolta ai fratelli in missione, e rivolta a tutti noi.

“Que le chant continue..”, sono state le sue ultime parole. Sì, il canto continua ogni volta che il cristiano si fa portatore di gioia in mezzo ai suoi fratelli, ogni volta che sa ridestare la speranza negli occhi dei cuori di chi la speranza aveva smarrito, ogni volta che si fa piccolo fino a scomparire affinché Cristo cresca, ogni volta che sa creare spazi di comunione.

“Gli uomini non sono nati per morire, ma per incominciare...” (Hannah Arendt)

“Che il canto continui...” In particolare per te Claudio, una benedizione per tutti noi.

Buon Natale.





Natale significa nascita, giorno natale, natalizio, giorno della nascita o commemorativo della nascita. La parola commemorativo della nascita pone subito la domanda: di chi? E quando diciamo Natale senza aggiungere altro, noi intendiamo riferirci a quella nascita nella quale riconosciamo il principio di ogni nostra nascita alla vita vera, alla vita di Dio, cioè la nascita di Gesù. Nella nascita di Gesù ciascuno di noi ha la speranza, il pegno, la promessa, la grazia di una nascita nuova. La Chiesa dunque celebra ogni anno il Natale - da 2005 anni - ricordando due realtà: il fatto storico della nascita di Gesù; il significato, i beni, i doni che

sono venuti all'umanità. Donaci, Gesù, di metterci davvero alla tua scuola, di imparare a conoscere Dio e di imparare a conoscere chi siamo noi, come dobbiamo vivere e come dobbiamo amarci, come dobbiamo impostare la nostra esistenza e come dobbiamo fare le nostre scelte.

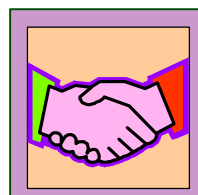
Noi ci affidiamo a te, Gesù bambino, perché sia tu a farci l'augurio di Buon Natale, a darci la certezza che questa parola non è vana ma ha un significato oggi per ciascuno di noi.

Buon Natale di cuore a tutti voi.
Don Massimiliano

Le nostre felicitazioni
a Ilaria e Cosimo Mazzini (figlio del nostro ottimo tesoriere Franco) per la nascita della figlia **CAMILLA** nata il 19 novembre



un caloroso augurio alla piccola parrocchiana !



◁ Aiuto Fraterno - Caritas ▷
IL "Mercatino di Natale" ha ottenuto un risultato veramente sorprendente, grazie a tutta la comunità parrocchiale che ha partecipato "come non mai" a questa iniziativa; un grazie a *don Marcello* e a *don Massimiliano* che hanno sensibilizzato i fedeli con inviti toccanti ed a *sorella Stefania* che ha coinvolto molti gruppi per la realizzazione di tanti oggetti proposti. Un grazie particolare a chi ha prestato servizio durante i giorni di apertura del mercatino ed a tutti coloro che hanno procurato, donato o realizzato oggetti messi in vendita.

Non dimenticare **GRAZIE di cuore** volendo nessuno,

a tutti e BUON NATALE a, ...
... mi dimenticavo, sono stati raccolti

7.075,00 Euro



E.V.

alle ore 21,15
di Venerdì
continua lo spettacolo
nei locali parrocchiali...



CinemaNonSolo prosegue la sua attività. Quest'anno, per diverse necessità nell'uso della sala, le proiezioni si terranno - almeno per ora - solo due Venerdì al mese. Per il resto tutto rimane come prima... tranne l'acustica, sensibilmente migliorata con l'applicazione di materiale fonoassorbente. A presto.

I FILM DI GENNAIO

13 La sposa turca - (2003) Coraggio, tragedia, ironia, in un affresco "sporco, sanguinario e passionale" di personaggi inseriti in una trama ricca di eventi, in cui una coppia di sbandati, attraverso l'amore, trova il riscatto di una vita mal spesa. Molto apprezzato, dalla critica e dal pubblico.

27 Hotel Ruanda - (2005) 1994: sullo sfondo della guerra civile fra Tutsie e Hutu, il coraggio e l'umanità di un padre di famiglia fa di lui un nuovo Schindler, che salverà più di 1200 persone dalla follia del genocidio. Un film di grande spessore e valore morale, da non perdere.

CinemaNonSolo, giunto alla quarta stagione, riprende le sue proiezioni. Quest'anno i titoli sono stati scelti con il contributo dei giovani cercando sempre film che non siano di pura evasione ma anche stimolanti occasioni di riflessione. Come sempre abbiamo detto, il nostro non vuole essere un cineforum e non c'è "obbligo di frequenza"; è solo l'occasione per incontrarsi davanti a un film che valga la pena di vedere e magari, se ne abbiamo voglia, scambiarsi le nostre opinioni. Ricordiamo che non c'è un vero "biglietto", ma per non gravare con questa iniziativa sul bilancio parrocchiale, si chiede ogni volta il modesto contributo alle spese (per il noleggio del film e il riscaldamento della sala) di **1 euro** a testa. Speriamo di essere tanti e di passare belle serate insieme.



la posta dei lettori

La mamma sa aspettare lo sviluppo dell'embrione nel suo grembo percependone la presenza misteriosa: questo è amare.

Da bambino sapevo aspettare la lenta corriera di Limestre che sbucava dalla collina verde cupo e lasciava scendere il caro babbo: questo era amare.

L'adolescente evoluto sa aspettare la maturazione dei propri sentimenti e li nutre poi come il passero nutre i suoi piccini: è sapere amare.

Il malato terminale sa aspettare con pazienza la sua ora: questo è amore vero.

Gli innamorati che scelgono un fidanzamento casto sanno attendere il momento in cui spiccheranno il volo per una vita di condivisione totale: con

ciò sanno amare.

La Madonna ha saputo "serbare nel proprio cuore" le cose del Figlio, seguendolo e aspettandolo dovunque, fin sotto la croce: è amore vero.

Gesù Cristo ha atteso la sua passione per perdonare i suoi persecutori e dire sulla croce "tutto è compiuto": questo è amare nella pienezza della libertà.

Signore, aiutami ad amare, sapendo aspettare il momento giusto per accogliere e comprendere l'altro nella sua ricca diversità.

Firenze, Santo Natale 2005
Alberto

Buon Natale



Non è una nota musicale...

Un attento lettore, vera sentinella -guardiano della lingua italiana, si lamenta che:

"...sul foglietto domenicale, nella preghiera dei fedeli l'imperativo/esortativo del verbo "fare", spesso soggetto a refusi, è scritto a volte *fa che...* (con l'accento), oppure *fa che...* (senza nulla), anziché nella sua forma corretta, apostrofata, di *fa' che...*

Mi sembrerebbe opportuno che almeno la Chiesa difendesse l'integrità, anche formale, della nostra lingua, già tanto bistrattata dal *burocratese*, e dalla dilagante decadenza linguistico televisiva..."

La sentinella

Giriamo le sue lamentele a chi si occupa del foglio domenicale:

"Dattilografì, attenti all'apostrofo dunque !"

VIVA LA SS. TRINITA'
VIVA GESU' VIVA MARIA
VIVA LA FIORENTINA
VIVA IL Palio e la lupa



"Gli amori del vice parroco" visti da **GIANNETTO.**